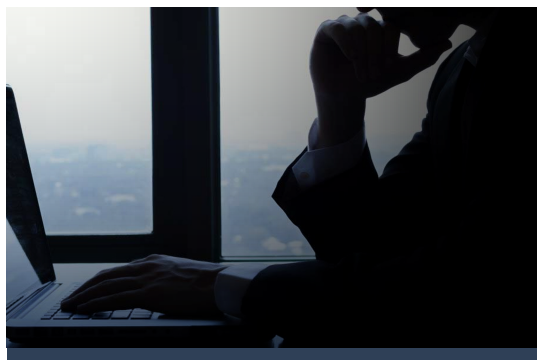
La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIII - N. 181

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

LUNEDÌ 30 GIUGNO 2025



Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

Reputation Manager

A Locri, per la quinta edizione della rassegna, studiosi e magistrati propongono "Personalità giuridica ai siti ambientali"

'Polsi Ambiente', la natura chiede riconoscimento legale

STEFANO GHIONNI

Seduti tra gli scaffali della Biblioteca Gaudio Incorpora - Palazzo Nieddu del Rio, a Locri, giuristi, operatori del diritto, attivisti e studiosi hanno animato uno degli appuntamenti centrali della quinta edizione di 'Polsi Ambiente', dedicato alla tematica dirompente e profondamente attuale: 'La personalità giuridica dei siti ambientali'. Un'idea che sfida le convenzioni del diritto tradizionale e propone una svolta epocale nel rapporto tra uomo, territorio e futuro. L'Avvocato Tommaso Marvasi, coordinatore dell'evento e volto dell'iniziativa, ha aperto il panel con un'introduzione potente, ricca di orgoglio e consapevolezza. Ha ribadito che 'Polsi Ambiente' non è più una semplice rassegna, ma [...]

continua a pagina 2

DAL BALCONE DI SAN PIETRO, IL PONTEFICE RINNOVA IL SUO APPELLO CONTRO LA GUERRA, PREGA PER L'UCRAINA, RICORDA LE VITTIME DELLA NIGERIA E DEL MYANMAR E PIANGE I RAGAZZI MORTI A BANGUI DURANTE GLI ESAMI DI MATURITÀ

Papa Leone XIV: "Tacciano le armi, si lavori per la pace"

GIUSEPPE LAVITOLA

Anche oggi, al termine dell'Angelus in Piazza San Pietro, Papa Leone XIV ha rivolto un messaggio speciale ai pellegrini ucraini. "Prego sempre per il vostro popolo" ha detto, rinnovando l'appello già formulato in passato al cessate il fuoco e alla pace. Queste parole sono state pronunciate con semplicità ma con profonda vicinanza, davanti ai fedeli ucraini radunati sotto le bandiere gialloblu.

L'INVITO A FAR TACERE LE ARMI

Il Papa ha lanciato un'esortazione chiara: "Tacciano ovunque le armi e si lavori per la pace attraverso il dialogo". Non si è trattato di un messaggio diplomatico né di uno slogan estemporaneo, ma di un invito preciso: fermare ogni conflitto, anche quelli trascurati, e avviare una ricostruzione basata sulla comprensione reciproca. Non è stato l'unico intervento di pace del Pontefice. Leone XIV ha voluto ricordare all'assemblea altri teatri di sofferenza: il Myanmar, dove nonostante il cessate il fuoco persistono combattimenti; la Nigeria, dove circa 200 sfollati sono stati uccisi con "estrema crudeltà" secondo Amnesty International; e il Sudan, dove un parroco è morto in un bombardamento. Ha esortato il dialogo come strada verso la pacificazione e sollecitato il sostegno umanitario delle organizzazioni internazionali.

IL RIPRISTINO DEL RITO DEL PALLIO

La giornata è stata anche la festa liturgica dei Santi Pietro e Paolo, patroni della città di Roma. In occasione della solennità, Papa Leone XIV ha ripristinato il rito dell'imposizione del pallio su 54 nuovi arcivescovi metropoliti, cancellato negli anni precedenti. Il pallio è un drappo liturgico posto sulle spalle dei presuli, simbolo di comunione con il Vescovo di Roma e di responsabilità pastorale.

continua a pagina 4

Intanto Mosca scatena l'attacco più massiccio da mesi: "477 droni e 60 missili"

Il Cremlino sfida le sanzioni europee: "Impossibile costringerci a negoziare"

ANTONIO MARVASI

L'Ucraina compie un passo senza precedenti: Volodymyr Zelensky ha firmato il decreto che sancisce il ritiro del Paese dalla Convenzione di Ottawa, il trattato internazionale che vieta l'uso, la produzione e lo stoccaggio delle mine antiuomo. Una decisione che rompe un impegno assunto da Kiev fin dal 2005, ma che, secondo le autorità ucraine, risponde alle mutate condizioni strategiche sul campo. "Non possiamo rispettare restrizioni unilaterali mentre l'aggressore [...]

continua a pagina 4

A EVIN 71 MORTI DOPO RAID IDF. IRAN ACCUSA ISRAELE E USA, BERLINO SOSTIENE L'ATTACCO. A GAZA CONTINUA LA CRISI UMANITARIA

Teheran: dubbi che Israele rispetti la tregua

ANNA GAROFALO

a pagina 5

FISMO-CONFESERCENTI: NUOVE NORME E VIGILANZA SUL FAR WEST DEL WEB E DEI SOCIAL NETWORK

Saldi al via, con pre-sconti e promozioni irregolari 6,5 milioni di italiani hanno già acquistato

MAURIZIO PICCININO

a pagina 8

TRA I TEMI LA TUTELA DEL CONSUMATORE, MERCATI E DAZI

La Coldiretti al Summer Fancy Food: a New York. Cibo italiano come strumento di pace

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 5

Il programma di Leone XIV: Crocifisso al centro della vita

RICCARDO PEDRIZZI

a pagina 7

POLIECO

CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI DEI BENI IN POLIETILENE

www.polieco.it | info@polieco.it

POLSI AMBIENTE 2025

A Locri, per la quinta edizione della rassegna, studiosi e magistrati propongono “Personalità giuridica ai siti ambientali”

‘Polsi Ambiente’, la natura chiede riconoscimento legale

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina
[...] un laboratorio di idee: quattro appuntamenti alle spalle, cinquanta relatori coinvolti, centinaia di partecipanti e una lungimiranza crescente.
Ha ricordato i primi passi: la passione, la determinazione dei giovani calabresi, le radici identitarie e un necessario contrasto alla discriminazione subita dal Sud. La proposta di conferire personalità giuridica all’Aspromonte, ha spiegato, non è un esercizio teorico, ma un’idea politica e culturale capace di dare una voce giuridica a un territorio che spesso è stato muto.

I SALUTI DALLE ISTITUZIONI

In apertura era previsto l’intervento del Presidente del GAL Terre Locridee, Francesco Macrì, impossibilitato a intervenire per motivi di salute. Ha delegato il Dottor Ettore Lacopo, Presidente del Lions Club di Locri, che ha portato i suoi saluti e quelli di Macrì in un messaggio simbolico, ma importante: “Superare lo sviluppo ritardato, valorizzare l’identità calabrese, fare della natura una leva di crescita”. Parole che hanno aperto la prima finestra sul valore economico, sociale e culturale di un progetto come quello proposto per l’Aspromonte. A rompere il ghiaccio nella platea è salito Antonio Alvaro, Presidente della Camera Penale, che ha illustrato un altro aspetto cruciale: la concretezza della scienza applicata al territorio. È in corso, ha informato Alvaro, in collaborazione con l’Università Mediterranea, un innovativo progetto di giovani ricercatori calabresi che trasforma plastica in carburante. Un esempio virtuoso di come l’educazione ambientale, la ricerca scientifica e il diritto possano interagire. Alvaro ha sottolineato che, pur riconoscendo l’importanza della Costituzione per i diritti ambientali, è fondamentale legare questi principi a progetti concreti, in termini di sostenibilità, giustizia e innovazione.

Marvasi nel suo intervento ha rimarcato l’identità calabrese radicata nella storia: la ripresa da Locri antica, dove Zaleucointrodusse la proporzionalità delle pene, e una cultura che storicamente contrastava la schiavitù. Eppure, ha denunciato con non poca emozione, persiste una forma di discriminazione. Con esempi concreti: “Essere fermato dalla polizia un minuto in più perché nato a Locri”. Un richiamo forte alla necessità di rivendicare il diritto alla cittadinanza ambientale e culturale, insieme a quello giuridico. Ha poi aggiunto l’intento del convegno: far emergere non solo più tutela, ma più diritti per l’ambiente. E ha introdotto il percorso con una giovane studiosa venuta da Bilbao per presentare la tesi su cui si fonda il panel di giornata.

MAR MENOR E NUOVA ZELANDA

È salita sul palco Matilde Marvasi, giovane giurista di origini calabrese, formatasi all’estero e ora impegnata presso l’Agenzia Ue per la Salute e Sicurezza sul Lavoro. La sua relazione ha preso le mosse proprio da un caso emblematico: la laguna di Mar Menorin Spagna, unica entità naturale in Europa con personalità giuridica riconosciuta (Legge Spagnola n. 19/2022). Ha illustrato il modello spagnolo: comitato di rappresentanza, titolarità del diritto alla laguna, risarcimenti incanalati al ripristino. Un modello virtuoso per una gestione sostenibile, ma non privo di criticità con ambiti competenziali e disposizioni ancora poco operative. Matilde Marvasi ha fatto da ponte tra questo caso e le recenti legislazioni ecologiche europee per illustrare l’importanza del regolamento Ue sul ripristino della natura, entrato in vigore nel 2024 con obiettivi ambiziosi al 2030 e al 2050. Ha tracciato il nesso tra normativa e attuazione, rimarcando che leggi anche radicali non bastano se non supportate da risorse e strumenti effettivi.

Ha inoltre introdotto riferimenti di respiro globale: a febbraio 2025 la Nuova Zelanda ha attribuito personalità giuridica al Monte Taranaki, dopo i già noti casi del fiume Whanganui e della foresta Te Urewera. Un panorama internazionale che dimostra come l’idea di una “voce giuridica” per la natura stia diventando realtà concreta.

COMPATIBILITÀ COSTITUZIONALE

A seguire, Alessandra Galluccio (Università Statale di Milano) ha fatto entrare la questione nei confini più alti della Costituzione repubblicana. Ha ribadito che la formulazione dell’articolo 9 (riformato nel 2020) apre al riconoscimento della natura in funzione delle generazioni future, un principio di solidarietà intergenerazionale che questo panel intende tradurre in pratica. Galluccio ha fatto un richiamo suggestivo alla 'Demetra', rovere nato in Aspromonte 934 anni fa: un simbolo vivente del legame tra tempo, natura e diritto. La sua presenza simbolica ha sottolineato la portata morale e simbolica del tema. La Professoressa ha sostenuto con convinzione che riconoscere personalità giuridica alla montagna come all’Aspromonte è non solo possibile, ma coerente con la Costituzione italiana e anzi rappresenterebbe un’eredità viva di una visione democratica realmente rivolta al futuro.

Il Professor Vincenzo Putortì (Università di Firenze) ha approfondito il cambiamento del paradigma giuridico indotto dal riconoscimento dei soggetti non umani. Ha mostrato come la soggettività giuridica, una volta prerogativa esclusiva delle persone, sia storicamente una costruzione flessibile: già in diritto romano e in sistemi ecclesiastici venivano riconosciute forme di personalità giuridica a entità non umane. Ha invitato a costruire una “nuova dogmatica giuridica” capace di includere natura, animali, algoritmi e intelligenze artificiali, pur differenziandone funzioni e finalità. Un invito a immaginare un diritto a più velocità, un prisma giuridico a molte facce: capace di tutelare, rappresentare, sviluppare. Il suo intervento ha collegato pensiero filosofico, diritto positivo e pragmatismo: la natura non è strumento, bensì portatrice di valori e di diritti propri.

RAPPRESENTANZA, RESPONSABILITÀ, STRUMENTI

Sul fronte della giurisprudenza, Giuseppe Cricenti, Consigliere della Corte di Cassazione, ha sottolineato che la personalità giuridica non è una vuota formalità, ma un’assegnazione di titolarità attiva: diritto di agire, di rappresentanza, di ottenere risarcimenti, di essere parte lesa.
Ha citato esempi esteri: il fiume Whanganui in Nuova Zelanda (2016) e la conferma costituzionale del Mar Menor (2022) per evidenziare come queste trasformazioni giuridiche abbiano già effetti concreti: cause legali, difesa dell’ambiente, attivazione di strumenti economici dedicati.

Per rendere efficace il modello anche in Italia, ha sostenuto, è necessario prevedere sistemi patrimoniali autonomi: fondi, assicurazioni, risorse assegnate a tutela ambientale. In questo senso, il riconoscimento giuridico deve necessariamente implicare anche obblighi, responsabilità e modelli di rappresentanza formalizzati (amministratori, guardiani, custodi legali).

USI CIVICI E SOGGETTIVITÀ COLLETTIVA

Daniele Granara, dell’Università di Genova, ha riannodato il filo alla sfera del diritto privato e amministrativo. Credendo nel ruolo fondativo delle istituzioni collettive, ha illustrato come le fondazioni e le comunità di usi civici rappresentino strumenti validi, già esistenti nel nostro ordinamento, per incardinare forme di tutela ambientale e patrimoniale. L’istituto degli usi civici (Legge 178/2017) riconosce personalità normativa e patrimoniale a comunità locali per la gestione collettiva di terreni, pascoli e boschi. Fondazioni di diritto privato (DPR 361/2000 e L.59/1996) consentono autonomia di governance, fundraising, partecipazione civica: lo stesso modello può essere adattato alla Montagna o al Parco.

Granara ha rilevato il limite attuale: la frammentazione della proprietà terriera rende difficile includere il patrimonio ambientale in un unico soggetto. L’idea è di combinare pubblico e privato: un’architettura giuridica mista, partecipata, adattata all’Aspromonte. Per poi chiamare a raccolta cittadini, imprese e istituzioni in nome dell’interesse generale al territorio.

CONCRETEZZA E LIMITI OPERATIVI

Dal punto di vista operativo, l’Avvocato Fabiana Seghini ha ricordato che la costruzione di una personalità giuridica oggi si scontra con la normativa vigente. Il Codice civile riconosce solo persone fisiche, società, associazioni e l’Ente Parco come soggetto pubblico: nessuno riconosce un “albero”, un “fiume” o una montagna come soggetto. Ma la Seghini ha suggerito soluzioni supplementari: strumenti analoghi, come tutela, curatela, amministratori di sostegno, già previsti nel sistema giuridico, potrebbero essere adattati, nominando tutori o comitati che rappresentino la natura. Si tratterebbe di personalità giuridica funzionale, temporanea e legata a specifici obiettivi, in attesa di una legge dedicata. La proposta lascia aperto il dibattito su chi nomina i tutori (Ministero, magistratura o cittadinanza), e come finanziare e strutturare gli strumenti di rappresentanza.
Un passaggio particolarmente concreto è arrivato da Vincenzo Vitalone, magistrato, oggi consigliere giuridico della Presidenza del Consiglio: la proposta di trasformare l’Ente Parco dell’Aspromonte in una Fondazione di diritto pubblico riconosciuta a livello [...]
segue a pagina 3

DAL BALCONE DI SAN PIETRO, IL PONTEFICE RINNOVA IL SUO APPELLO CONTRO LA GUERRA, PREGA PER L'UCRAINA, RICORDA LE VITTIME DELLA NIGERIA E DEL MYANMAR E PIANGE I RAGAZZI MORTI A BANGUI DURANTE GLI ESAMI DI MATURITÀ

Papa Leone XIV: "Tacciano le armi, si lavori per la pace"

GIUSEPPE LAVITOLA

UN MESSAGGIO DI COMUNIONE NELLA DIVERSITÀ

Nella sua omelia, il Pontefice ha evidenziato come Pietro e Paolo – pur venendo da contesti diversi – siano riusciti a costruire una "concordia apostolorum", un'unità vivente nello Spirito che non cancella le differenze . Questo invito alla comunione, ha detto, riguarda non solo la Chiesa, ma anche la società: fare delle diversità un'occasione per crescere insieme.

CORDOGLIO PER LA TRAGEDIA DI BANGUI

Prima di concludere il suo intervento, Papa Leone XIV ha ricordato la tragedia avvenuta il 26 giugno a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana, dove un'esplosione all'interno del liceo Barthélémy Boganda ha provocato almeno 29 vittime e oltre 260 feriti tra gli studenti. "Assicuro la mia preghiera per la comunità del liceo di Bangui, in lutto per il tragico incidente" ha detto il Papa, spiegando che il panico si è diffuso durante gli esami di maturità, a seguito della riparazione di un trasformatore elettrico. Il Pontefice ha chiesto conforto per le famiglie colpite e per l'intera comunità scolastica.

La Discussione

Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

DIRETTORE COMMERCIALE
Simone Romano

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

POLSI AMBIENTE 2025

segue da pagina 2

[...] nazionale, dotata di patrimoni, statuto, governance mista pubblico-privata, risorse finanziarie e partecipazione territoriale. Secondo Vitalone, sarebbe un modello perfetto per coniugare sviluppo sostenibile, partecipazione civica, tutela giuridica. Prevederebbe un ruolo attivo dei comuni, dei cittadini e delle imprese, con la possibilità di versare donazioni, devolvere risorse, partecipare alla gestione: un vero punto di svolta istituzionale per l'Italia.

CREATIVITÀ GIURIDICA E PROSPETTIVA EUROPEA

Il Professor Franco S. Toni di Cigoli, dell'University of London, è intervenuto con una riflessione di respiro internazionale: il diritto ambientale deve muoversi oltre i confini nazionali, sfruttando l'intercomprensione tra common law e civil law. Ha citato strumenti giuridici innovativi, come le quote di emissione, nati proprio dalla capacità dei giuristi di costruire istituti nuovi, pensati per problemi nuovi. Ha ricordato come, anche in common law, il concetto di "standing" per gli alberi (Stone, 1972) abbia fatto da base per una mentalità differente, pronta a dare identità giuridica a elementi della natura.

Il suo monito conclusivo: non cedere alla miopia nazionale. Il riconoscimento di personalità giuridica alla natura deve inserirsi in un percorso europeo e internazionale, dove il diritto degli ecosistemi si intreccia con pratiche sovranazionali e transfrontaliere.

IL VALORE SIMBOLICO DI UN SOGNO CONCRETO

A chiudere il panel è stata Paola Balducci, Giurista e già membro del Consiglio Superiore della Magistratura: ha portato un messaggio forte di ottimismo e responsabilità. Ricordando l'enciclica 'Laudato Si'' e l'esperienza di 'Forza Ambiente', Balducci ha parlato del convegno come di un "seme" piantato in una terra bramata di legalità, sviluppo e identità. Ha rimarcato che, più che soluzioni precostituite, Polsi Ambiente ha fatto germogliare un confronto partecipato, capace di dar vita a soluzioni culturali, normative e istituzionali.

Prima di chiudere il panel, Tommaso Marvasi ha voluto ricordare che l'esperienza di 'Polsi Ambiente', radicata nella Calabria, ma aperta al mondo, è ormai una piattaforma europea di riflessione. E che il tema della personalità giuridica della natura, partito come provocazione, è diventato un dossier concreto da discutere all'interno del Parlamento, delle università, dei tribunali, delle comunità. Perché il futuro del diritto passa da lì.

Il convegno di Locri consegna quindi all'Italia un tessuto di idee concrete: identità, diritti, innovazione, partecipazione. Tutto parte da qui: un piccolo atto simbolico, ossia riconoscere personalità giuridica all'Aspromonte, può tracciare una nuova rotta per la giustizia ambientale, il diritto e la cultura del futuro.

Intanto Mosca scatena l'attacco più massiccio da mesi: "477 droni e 60 missili"

Il Cremlino sfida le sanzioni europee: "Impossibile costringerci a negoziare"

ANTONIO MARVASI

segue dalla prima pagina
[...] le ignora", ha dichiarato Roman Kostenko, segretario della Commissione per la sicurezza e difesa del Parlamento. La Russia, che non ha mai aderito alla Convenzione, fa largo uso di mine antipersona dal 2014 e in modo ancora più esteso dall'inizio dell'invasione su larga scala nel 2022. Kiev ritiene che il proprio diritto alla difesa — garantito dall'articolo 51 dello Statuto ONU — sia stato limitato da un trattato "inadeguato alle attuali minacce".Secondo il Ministero degli Esteri ucraino, anche altri Paesi dell'Europa orientale come Polonia, Finlandia e Stati baltici stanno riconsiderando la loro adesione alla Convenzione.

477 DRONI E 60 MISSILI

La notte tra sabato e domenica ha visto uno degli attacchi russi più massicci dall'inizio della guerra. Secondo Zelensky, 477 droni, perlopiù Shahed iraniani, e 60 missili di vario tipo hanno colpito infrastrutture civili e militari in tutto il Paese. L'allerta aerea è scattata ovunque: da Mykolaiv a Zaporizhia, da Poltava fino alla regione di Leopoli, nell'ovest del Paese. A Kiev, dove si sono udite esplosioni fin dalla mezzanotte, la difesa aerea è entrata in azione nella zona di Obolon. In un post sui social, Zelensky ha raccontato che "i russi hanno colpito tutto ciò che rende possibile la vita", citando anche un attacco su un palazzo residenziale a Smila, dove un bambino è rimasto ferito. Particolarmente drammatica la perdita del pilota Maksym Ustymenko, caduto con il suo F-16 dopo aver abbattuto sette bersagli nella stessa notte. "Mosca non si fermerà finché potrà lanciare attacchi di questo tipo. Solo questa settimana abbiamo contato oltre 1270 droni e più di 1100 bombe guidate KAB. Dobbiamo rafforzare la nostra difesa aerea, anche acquistando sistemi americani", ha detto Zelensky, chiedendo maggiore sostegno internazionale.

POSSIBILE INCONTRO PUTIN-TRUMP A OTTOBRE

Il consigliere presidenziale russo Yury Ushakov ha dichiarato che un possibile incontro tra Vladimir Putin e Donald Trump potrebbe tenersi a New York il prossimo 24 ottobre, in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'ONU.
Nessuna data o sede è stata ufficializzata, ma "l'incontro potrebbe avvenire in qualsiasi momento, se i due leader lo vorranno", ha detto Ushakov. Intanto, il Cremlino lancia un nuovo avvertimento all'Occidente: "Le sanzioni non ci faranno trattare", ha detto il portavoce Dmitry Peskov. "Più saranno dure, più si ritorceranno contro le economie europee. La Russia ha ormai sviluppato una resistenza a queste misure".

LAVROV: "I NAZISTI BRUCIAVANO GLI EBREI, I NAZISTI UCRAINI I RUSSI"

In un'intervista rilasciata ieri alla televisione russa, il ministro degli Esteri Sergei Lavrov ha attaccato duramente l'Occidente, accusandolo di voler "infliggere una sconfitta strategica alla Russia usando il regime nazista di Kiev". Ha poi paragonato gli ucraini ai nazisti tedeschi: "Nel 2014 a Odessa, i russi sono stati bruciati vivi come gli ebrei nei forni", ha affermato, riferendosi all'incendio della Casa dei Sindacati, una tragedia su cui la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha recentemente condannato l'operato delle autorità ucraine.

BASE SOTTOMARINA RIATTIVATA IN CRIMEA

Il movimento partigiano ucraino "Atesh" ha rivelato che le forze russe starebbero riattivando una base sottomarina sovietica nella baia di Balaklava, in Crimea. L'impianto, noto come Oggetto 825 GTS, era un rifugio nucleare durante la Guerra Fredda. Le demolizioni recenti nell'area e la riapertura dell'ingresso del tunnel suggerirebbero un possibile uso strategico per il lancio di droni navali o lo stoccaggio di munizioni.

DIPLOMAZIA E APPELLI ALLA PACE

Nel mezzo della crisi, Volodymyr Zelensky ha ricevuto ieri a Kiev il presidente polacco uscente Andrzej Duda. In conferenza stampa, Zelensky ha ribadito l'importanza dell'unità tra Ucraina e Polonia: "Non si tratta di cosa vuole la Russia, ma se possiamo fermarla. Combattiamo per la nostra sovranità e indipendenza". Un ringraziamento speciale è andato a Papa Leone XIV, che ha espresso la sua solidarietà al popolo ucraino durante l'Angelus domenicale: "Prego sempre per la vostra pace". Zelensky ha risposto con un messaggio su X: "Insieme dobbiamo fermare l'aggressione russa e riportare a casa i nostri detenuti".

LOGICA INFORMATICA

A Evin 71 morti dopo raid Idf. Iran accusa Israele e Usa, Berlino sostiene l'attacco. A Gaza continua la crisi umanitaria

Teheran: dubbi che Israele rispetti la tregua

ANNA GAROFALO

Mentre si moltiplicano gli appelli internazionali al rispetto del cessate il fuoco tra Iran e Israele, la tensione resta altissima. In una lettera al Segretario generale António Guterres, il ministro degli Esteri Abbas Araghchi ha formalmente chiesto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU di riconoscere Stati Uniti e Israele come responsabili dell'aggressione, chiedendo anche risarcimenti. Il nuovo capo di Stato Maggiore delle Forze Armate iraniane, Abdolrahim Mousavi, ha espresso "seri dubbi" sulla volontà di Israele di rispettare gli accordi.
Durante un colloquio col ministro della Difesa saudita, Khalid bin Salman, Mousavi ha accusato Washington e Tel Aviv di aver colpito l'Iran mentre erano in corso colloqui diplomatici, aggiungendo che il suo Paese resta pronto a rispondere con forza a qualsiasi violazione. A Berlino, invece, la posizione è chiara: pieno sostegno a Israele.
In visita ufficiale a Tel Aviv, il ministro dell'Interno tedesco Alexander Dobrindt ha definito il programma nucleare iraniano "una minaccia reale non solo per Israele, ma anche per l'Europa", ribadendo che Israele, gli Stati Uniti e i loro alleati non possono tollerare nemmeno la possibilità che Teheran sviluppi armi nucleari. Dobrindt ha visitato il sito di Holon, colpito da un missile iraniano, parlando apertamente di "guerra contro i civili".

ARRICCHIMENTO NUCLEARE

Nel frattempo, Rafael Grossi, direttore generale dell'AIEA, in un'intervista alla CBS, ha affermato che, nonostante i danni subiti dai siti di Fordo, Natanz e Isfahan, le centrifughe iraniane potrebbero tornare operative "entro pochi mesi". Resta il nodo delle riserve iraniane di uranio arricchito che, portate al 90%, sarebbero sufficienti per costruire più di nove bombe atomiche. Secondo Donald Trump, queste scorte non sono state spostate prima dei bombardamenti americani, ma l'AIEA ha denunciato di non averle più viste dal 10 giugno.
A peggiorare il quadro, Teheran ha approvato in via preliminare una legge che sospende la cooperazione con l'AIEA, vietando l'accesso agli ispettori e la condivisione di informazioni. Il Segretario di Stato americano Marco Rubio ha definito "inaccettabili" le minacce a Grossi circolate in Iran, dove alcuni esponenti conservatori chiedono addirittura il suo arresto ed esecuzione.

KHAMENEI: "GLI USA VOGLIONO LA NOSTRA RESA. NON ACCADRÀ"

In questo quadro, ieri a Teheran si sono svolti i funerali delle vittime degli attacchi israeliani alla prigione di Evin, che hannocausato almeno 71 morti. La Guida Suprema Ali Khamenei è intervenuta con parole dure: "Gli Stati Uniti vogliono la nostra resa. Ma ciò non accadrà mai".
In Parlamento, la tensione è esplosa con slogan di "Morte all'America" e "Morte a Israele". Il presidente dell'Assemblea Consultiva, Mohammad Baqer Qalibaf, ha definito Trump un "giocatore d'azzardo" e accusato Washington di utilizzare le sanzioni come strumento di propaganda psicologica.

GAZA: EMERGENZA SENZA TREGUA

Nel frattempo, a Gaza, il bilancio delle vittime è arrivato a 56.500 morti e oltre 133.000 feriti dall'inizio dell'operazione israeliana, il 7 ottobre 2023. Solo nelle ultime 24 ore, almeno 85 palestinesi hanno perso la vita, mentre le ambulanze non riescono a raggiungere molte delle vittime rimaste sotto le macerie.
Il Comitato Internazionale della Croce Rossa ha lanciato un allarme specifico: almeno 66 bambini sono morti per malnutrizione. "Il cibo scarseggia ovunque, ma i bambini sono i più colpiti", ha detto Hisham M'hanna, portavoce del CICR a Gaza. Ma le operazioni militari proseguono: un raid israeliano ha colpito il quartiere Al-Tuffah di Gaza City, uccidendo almeno cinque persone. Altri attacchi sono stati registrati nel mercato di Al-Zawiya e nel centro di Khan Younis.

TRUMP: "LASCIATE LAVORARE NETANYAHU"

Donald Trump è tornato ad attaccare i magistrati israeliani, denunciando il processo in corso contro il premier Benjamin Netanyahu come una "caccia alle streghe" che mette a rischio i negoziati con Hamas e con l'Iran. "Netanyahu è un eroe di guerra e sta facendo un lavoro favoloso", ha scritto su Truth Social.
"LASCIATE ANDARE BIBI, ha un gran lavoro da fare!". Trump ha anche esortato Tel Aviv a trovare un accordo: "Fate l'accordo a Gaza. Riprendete gli ostaggi!!!". Ma dal fronte di Hamas, il funzionario Mahmoud Mardawi ha accusato Netanyahu di sabotare il negoziato con richieste "impossibili", tra cui la liberazione scaglionata di dieci ostaggi invece che un rilascio simultaneo. Le parole di Trump hanno scatenato reazioni dure da parte dell'opposizione israeliana, che accusa Netanyahu di barattare la tregua per ottenere l'archiviazione del proprio processo. "Sta sacrificando la sicurezza di Israele per i suoi interessi personali", ha detto la deputata Naama Lazimi.
"Condiziona il futuro del Paese al proprio destino giudiziario". La deputata Karine Elharrar ha definito "grave e pericoloso" l'intreccio tra gli interessi giudiziari del premier e i delicati dossier su ostaggi e normalizzazione diplomatica, mentre il parlamentare Gilad Kariv ha accusato il premier di "giocare con la sicurezza nazionale".

MEKTRA
Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.
Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.

TRA I TEMI LA TUTELA DEL CONSUMATORE, MERCATI E DAZI

La Coldiretti al Summer Fancy Food: a New York. Cibo italiano come strumento di pace

ETTORE DI BARTOLOMEO

Inaugurata ieri il Summer Fancy Food di New York con l'apertura del Padiglione Italia, (Level 3 stand n. 2718 – 2825) del Javitz Center.

L'iniziativa è la valorizzazione del cibo come strumento di pace contro tutte le guerre, "comprese quelle commerciali", scrive la Coldiretti che con Campagna amica, e Fioiers Italia che ha posto il tema al centro del Summer Fancy Food. "In un mondo segnato da crescenti tensioni e conflitti", si legge nella presentazione dell'incontro, "il cibo può e deve tornare a essere uno strumento di pace "poiché sostenere l'agricoltura, proteggere l'ambiente e garantire il diritto a una sana alimentazionesignifica costruire le basi per un dialogo autentico tra i popoli".

MERCATI E DAZI

Ma la presenza al Summer Fancy Food sarà anche l'occasione per fare il punto della situazione sulla presenza del cibo italiano sui mercati Usa anche alla luce dei dazi voluti dal presidente Donald Trump.

LE ECCELLENZE ITALIANE

Programma inaugurale: l'eccellenza del modello alimentare italiano.
Ieri alle ore 11:45, si è tenuto l'incontro inaugurale su "L'eccellenza del modello alimentare italiano". Ad aprire i lavori Vincenzo Gesmundo, Segretario Generale di Coldiretti, cui dono seguiti i saluti di Matteo Zoppas, Presidente dell'Agenzia ICE e gli interventi dell'ambasciatore Maurizio Massari, Rappresentante Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite a New York, Sanda Ojiambo, Assistant Secretary-General, United Nations Global Compact, Brooke Leslie Rollins, Segretario dell'Agricoltura degli Stati Uniti d'America, Jacopo Morrone, Presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari. A seguire, il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, con le conclusioni affidate al Presidente di Coldiretti, Ettore Prandini.

CIBO E TUTELE

Focus sulle indicazioni geografiche: garanzia di qualità per il consumatore USA, invece il tema di oggi

Con inizio alle ore 12,30, che si terrà sempre nello spazio del Padiglione Italia, focus su "Indicazioni geografiche italiane: una garanzia di qualità per il consumatore Usa".
L'incontro sarà aperto dal Segretario Generale di Coldiretti, Vincenzo Gesmundo, a cui seguiranno i saluti di Paolo De Castro, Presidente di Filiera Italia, il Generale Maurizio Cintura, Attaché della Guardia di Finanza a Washington DC, Riccardo Deserti, Alessandro Schiatti, CEO I love italian food, Erica di Giovancarlo, Direttore dell'Ufficio Ice di New York, Felice Assenza, Capo Dipartimento dell'Icqrf, garante della qualità e della legalità nella filiera agroalimentare. Le conclusioni sono affidate al Presidente di Coldiretti, Ettore Prandini.

I PROGETTI DI PROMOZIONE

Al termine dell'incontro sarà siglato l'accordo Coldiretti – I love Italian foodfinalizzato a promuovere progetti di valorizzazione dell'agroalimentare autentico nei mercati esteri.

sbarbaro elevatori
piani in movimento dal 1947

Il programma di Leone XIV: Crocifisso al centro della vita

RICCARDO PEDRIZZI

Nei giorni scorsi, Papa Leone XIV nell'incontro con tutti i Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana, ha dato la linea di quella che dovrà essere il programma pastorale di tutta la Chiesa italiana per i prossimi anni. Una vera e propria "fotografia" da consegnare alla macchina vaticana di come immagina la Chiesa il nuovo Pontefice, ma anche la diagnosi dell'attuale situazione nella quale si trova ed opera il mondo cattolico e conseguentemente le sfide che dovrà affrontare.

La comunità cristiana di questo Paese, ha detto, si trova da tempo a dover affrontare nuove sfide legate al secolarismo, a una certa disaffezione nei confronti della Fede e alla crisi demografica. Su questi temi, il Santo Padre chiede alla Chiesa italiana, con toni anche perentori, di camminare insieme a Lui, in virtù del legame privilegiato tra il Papa e i Vescovi italiani, indicando anche le priorità e il solco nel quale muoversi per perseguirle.

Primo punto: è necessario uno slancio missionario nell'annuncio e nella trasmissione della fede, ovvero porre Gesù Cristo, al centro della vita quotidiana ed aiutare le persone a vivere una relazione personale con Lui, per scoprire la gioia del Vangelo. In un tempo di grande frammentarietà, è necessario tornare alle fondamenta della nostra Fede, al cherigma (l'annuncio e la predicazione del Vangelo) ha detto senza mezzi termini Papa Leone. Questo è il primo grande impegno che motiva tutti gli altri: portare Cristo "nelle vene della umanità", rimuovendo e condividendo la miseria.

Si era già notato, fin dall'insediamento di questo Pontefice, che il suo obiettivo primario sarebbe stato quello di riportare Dio al centro della vita dell'uomo contemporaneo, mostrando anche visivamente e plasticamente questa centralità nella liturgia come ha voluto personalmente, facendo collocare il Crocifisso al centro dell'altare principale della Basilica di San Pietro, in occasione della solennità della Santissima Trinità. Così come aveva fatto il suo predecessore Benedetto XVI, che riteneva che "la Croce può servire come l'oriente interiore della fede, per cui dovrebbe trovarsi sempre al centro dell'altare ed essere il punto cui rivolgono lo sguardo tanto il sacerdote quanto la comunità orante". Insomma, per il Santo Padre, tutto parte da Cristo, che è la via, la verità e la vita, e tutto il resto, il mondo e le sue periferie, la pace stessa, è declinata alla luce della parola di Gesù Cristo.

"La pace non è un'utopia spirituale", ha detto infatti il Santo Padre, indicando nello stesso tempo le virtù personali da mettere in campo per poterla realizzare: umiltà e pazienza, coraggio e capacità di ascolto, presenza e azione.

Grandi sfide ci attendono, ha detto il Santo Padre, come l'intelligenza artificiale, le biotecnologie, i social media: per questo non possiamo permettere che la persona venga sostituita da un sistema di algoritmi. Per questo è necessario che le Chiese che sono in Italia offrano la loro visione antropologica, sempre con riferimento alla centralità di Gesù.

Altri punti cardine: la dignità dell'uomo si difende e si afferma in quanto figlio del Dio vivente. Tutto ciò, avverte il Pontefice, sarà possibile andando avanti nell'unità, "restate uniti e non difendetevi dalla provocazione dello spirito, "..." nessuno potrà impedirvi di stare vicino alla gente. Questo è un vero e proprio leitmotiv che ripete fin dall'inizio del Pontificato perché sa bene che l'unità dei cattolici è una precondizione senza la quale non è possibile qualsiasi azione pastorale. Sa bene il Santo Padre che senza questa precondizione non sarà possibile riprendere e rilanciare uno spirito missionario che solo nell'unione di Cristo e sulla base del messaggio evangelico può avere la possibilità di riprendere e rilanciare uno spirito missionario che nell'unione di Cristo e sulla base del messaggio evangelico può avere possibilità di contrastare un mondo cosi laicizzato e secolarizzato come quello che ci circonda. "Questo, fratelli e sorelle, vorrei che fosse il nostro primo grande desiderio: "una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato", ha detto Leone XIV nel corso dell'omelia durante la messa di inizio del ministero petrino da vescovo di Roma precisando che: "se la pietra è Cristo, Pietro deve pascere il gregge senza cedere mai alla tentazione di essere un condottiero solitario o un capo posto al di spora degli altri, facendosi padrone delle persone a lui affidate; al contrario, a lui è richiesto di servire la fede dei fratelli, camminando insieme a loro: tutti, infatti, siamo costituiti "pietre vive"".

Alla luce dei suoi già numerosi interventi tutto lascia prevedere che Papa Leone XIV sarà un pastore capace sia di custodire il patrimonio della dottrina cattolica che, nello stesso tempo, di affrontare ed indicare soluzioni ai problemi dell'uomo contemporaneo, avendo ben chiaro un progetto di riedificazione della società in tutti i suoi ambiti, cosi come lo ebbe il suo predecessore Leone XIII che con il cosiddetto "Corpus leoninum" (il complesso del suo magistero sociale) pretese che il cattolicesimo del suo tempo svolgesse un ruolo pubblico, non riducendosi la Dottrina sociale alla sola questione sociale affrontata dalla "Rerum Novarum"; ma riguardando l'intera vita delle persone e dei popoli.

Solo che si vogliano utilizzare, come auspicava San Giovanni Paolo II "elementi di riflessione, criteri di giudizio e direttive d'azione" per edificare "una società a misura d'uomo e secondo il piano di Dio".

POLIECO
CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI IN POLIETILENE
www.polieco.it | info@polieco.it

FISMO-CONFESERCENTI: NUOVE NORME E VIGILANZA SUL FAR WEST DEL WEB E DEI SOCIAL NETWORK

Saldi al via, con pre-sconti e promozioni irregolari 6,5 milioni di italiani hanno già acquistato

MAURIZIO PICCININO

A meno di una settimana dall'inizio dei saldi estivi che scatteranno il 5 luglio si fanno i calcoli sul previsto giro di affari e come è cambiata la stagione dei saldi, dove emergono più ombre che luci. "Vendite promozionali, pre-saldi, sconti web e offerte via social", è quanto stima Fismo Confesercenti sulla base di un'indagine condotta da IPSOS sul fenomeno dei 'pre-saldi', "così il mercato annuncia, di fatto, l'avvio della stagione dei saldi estivi, aggirando la data ufficiale fissata dalle normative. Un vero e proprio 'assalto agli affari', che anticipa circa 700 milioni di euro di acquisti prima della data di avvio ufficiale delle vendite di fine stagione".

DATI, SONDAGGI E VENDITE

Il fenomeno dei 'pre-saldi', è quanto mai esteso: a una settimana dall'inizio dei saldi – al via il 5 luglio in tutta Italia – oltre 6,5 milioni di consumatori hanno già approfittato delle offerte, spendendo in media circa più di 100 euro a testa.

"Del resto, il fuoco promozionale", spiega la Confesercenti, "è ampissimo: oltre la metà degli italiani (52%) ha già ricevuto offerte, anche se solo una parte – il 18% del totale – ha effettivamente acquistato. Il 34% ha ricevuto offerte ma ha scelto di non acquistare, mentre il 45% dichiara di non aver ricevuto alcuna proposta e un 3% non ricorda".

LO STUDIO E GLI ACQUIRENTI

Le offerte anticipate, secondo l'analisi di Fismo Confesercenti sulla base di un'indagine condotta da IPSOS, "prendono di mira soprattutto le fasce più giovani: il 22% tra i 18 e i 34 anni ha approfittato dei pre-saldi, contro il 17% nella fascia 35–65 anni. Le donne (20%) risultano leggermente più propense all'acquisto rispetto agli uomini (17%). Dal punto di vista territoriale, la tendenza all'acquisto in pre-saldo è abbastanza omogenea: 19% al Nord e al Sud, 17% al Centro".

"Negli ultimi anni le strategie commerciali per anticipare la concorrenza si sono moltiplicate", commenta Benny Campobasso, presidente di Fismo Confesercenti. "Oggi il quadro normativo si scontra con una realtà che spesso sfugge ai controlli: un mercato parallelo di sconti e offerte, che si muove con settimane di anticipo, online e offline. Va distinta la prassi – legittima – dei pre-saldi su invito, praticata da molti negozi specializzati che propongono offerte personalizzate alla clientela più affezionata".

INTERVENTI NORMATIVI E DI VIGILANZA

Diversa è invece la questione degli sconti anticipati diffusi pubblicamente, "in piena violazione delle norme regionali: ben quindici regioni infatti – a cui si aggiunge la provincia autonoma di Bolzano – prevedono divieti all'effettuazione di vendite promozionali nei periodi precedenti i saldi".

"Soprattutto il web e i social network, però, sono un vero far west promozionale, dove le offerte spuntano in ogni momento, senza controlli né tutele, spesso senza indicazione chiara del prezzo iniziale. Un'area grigia che vale centinaia di milioni di euro, in cui la trasparenza è un'eccezione più che una regola.
I confini tra saldi regolati e promozioni libere", conclude il presidente di Fismo Confesercenti, "sono sempre più sfumati. È necessario un intervento normativo e di vigilanza, anche sul canale digitale, per garantire condizioni eque e trasparenti per tutti, imprese e consumatori".

STUDIO DIGITALE
SERVIZI DI INTELLIGENZA COMUNICAZIONALE E WEB
Via Vittorio Veneto, 77 • Massafra (TA) | (+39) 351 67.97.057 | studiodigitalesrl@gmail.com